

S. Damaso I, papa (memoria facoltativa)

SABATO 11 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Raggiante fra tenebre dense,
viene tra noi Gesù,
la luce vera;
cammineranno le genti
al suo fulgore,
a lui si volgeranno con amore.*

*La via prepariamo per lui,
esulteremo
innanzi al nostro Dio
che viene a noi
qual fonte di salvezza,
che viene a noi
con equità ed amore.*

*Venuto a redimere l'uomo,
l'attira a sé
con umiltà e mitezza;*

*la fedeltà e la grazia
manifesta,
presente in mezzo a noi
sarà per sempre.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto
sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:
«Quale guadagno
dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?
Potrà ringraziarti la polvere

e proclamare la tua fedeltà?
Hai mutato
il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore,
senza tacere;
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma io vi dico: Elìa è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto» (Mt 17,12).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, abbi pietà di noi.**

- Signore, abbi pietà del nostro cuore duro. Aprilo ad accogliere la tua misericordia che ci converte.
- Signore, abbi pietà di tutti coloro che espongono la loro vita al pericolo, alla persecuzione, alla morte, a causa del vangelo. Custodisci la loro esistenza e rendi feconda la loro testimonianza.
- Signore, abbi pietà di tutti coloro che sono tra loro in conflitto e disaccordo. Concedi loro di intraprendere cammini di riconciliazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 79,4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

COLLETTA

Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché, vinta ogni oscurità della notte, la venuta del tuo Figlio unigenito manifesti al mondo che siamo figli della luce. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-4.9-11 (NV) [GR. 48,1-4.9-11B]

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, ¹sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco.

⁴Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira

prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 79 (80)

Rit. **Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.**

²Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!

Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,10-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, ¹⁰i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». ¹³Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

P. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 22,12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario»,
dice il Signore,
«per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chiudere l'ira, aprire la misericordia

«Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa» (Mt 17,11). Così Gesù conferma una tradizione ben attestata in Israele, secondo la quale il tempo messianico sarebbe stato annunciato dal ritorno di Elia. Vari testi del Primo Testamento e tradizioni giudaiche confluiscano a dare vita a questa attesa. Anzitutto il misterioso distacco del profeta dalla terra e dalla storia degli uomini. Il Secondo libro dei Re si apre con il racconto del rapimento di Elia in cielo (cf. 2Re 2,1-13), episodio che viene riletto anche dal Siracide, nella pagina che oggi la liturgia ci propone: «Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco» (Sir 48,9). Il

profeta sembra venire sottratto da Dio alla comune sorte mortale degli uomini, e dunque destinato a intrattenere ancora un rapporto con la nostra vicenda umana. L'ultimo dei profeti, Malachia, ha alimentato questa attesa della venuta di Elia profetizzando: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me» (Ml 3,1); e ancora: «Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga / il giorno grande e terribile del Signore» (3,23).

Compito di Elia sarà quello – ci annuncia ancora il Siracide – di «ricondurre il cuore del padre verso il figlio e ristabilire le tribù di Giacobbe» (Sir 48,10). L'immagine viene ripresa da Gesù stesso quando afferma, rivolto ai discepoli, che Elia «ristabilirà ogni cosa» (Mt 17,11). La vera stabilità per il popolo di Dio non consiste in una solidità economica, o in una sicurezza politica dalle minacce di nemici esterni, oppure in una pace sociale; essa poggia piuttosto le sue fondamenta in un cammino di riconciliazione e di comunione, attraverso il quale il cuore del padre viene ricondotto verso il cuore del figlio (cf. Sir 48,10). È solo un'immagine per evocare la più ampia e profonda riconciliazione che deve interessare ogni relazione all'interno del popolo di Dio. Paradossalmente la venuta di Elia, che Gesù identifica con la predicazione del Battista, sembra avere tutt'altro esito, tanto che «Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto» (Mt 17,12). I discepoli, che spesso si mostrano lenti e tardi a capire, in questo caso intendono immediatamente le parole del loro maestro: «Compresero che egli parlava loro

di Giovanni il Battista» (17,13). Anzi che pace e riconciliazione, la predicazione del Battista ha provocato dissenso, divisione, al punto che egli stesso ne è risultato schiacciato, concludendo la sua vita dapprima in carcere e poi con la decapitazione decretata da Erode Antipa. Il progetto di Dio dunque fallisce? La sua promessa rimane incompiuta? Sembra di sì. Se colui che doveva preparare la via del Messia subisce questa sorte nefasta, che cosa ne sarà di colui che verrà dopo di lui? Gesù intuisce nella vicenda di Giovanni un anticipo profetico di quella che sarà la sua stessa sorte: «Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro» (17,12). La sua visione delle cose, però, non si arresta a questo livello più superficiale, scende più in profondo. Gesù di fatto comprende che quella riconciliazione che ristabilirà davvero non soltanto le tribù di Giacobbe, ma l'umanità tutta, non viene smentita dalla sorte del Battista prima e dalla sua poi, ma passa e si realizza proprio attraverso di esse. Il Figlio dell'uomo dovrà soffrire molto, anzi subirà una sorte addirittura peggiore di Giovanni, ma egli sarà capace di vivere persino il rifiuto e la morte come luogo di riconciliazione e di vita. Elia era stato inviato per placare l'ira di Dio prima che divampasse (cf. Sir 48,10). Gesù rivelerà che la sua vita offerta non si limiterà a placare l'ira di Dio, ma aprirà il suo cuore perché su tutti scenda la misericordia, il perdono, la salvezza. Elia aveva chiuso il cielo nel tempo della carestia e lo aveva aperto per far scendere da esso tre volte il fuoco (cf. 48,3). Gesù chiude il cielo perché non

ne scenda l'ira di Dio, e lo apre perché dal cielo venga su di noi non il fuoco del giudizio, ma il fuoco dello Spirito, che è la nostra vera riconciliazione, il nostro bene, la nostra pace.

Signore, spesso rimaniamo scandalizzati di fronte al male, alla violenza, alla prevaricazione che sembrano avere l'ultima parola, prevalendo su quanti annunciano il Regno con gesti di bontà, di giustizia, di pace. Apri il nostro sguardo affinché riesca a riconoscere il tuo Regno che matura in mezzo a noi come il più piccolo dei semi, che muore nel terreno, sprigionando però vita e salvezza, più forti del male.

Calendario ecumenico

Cattolici

Damaso I, papa (384).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre Daniele lo Stilita (493).

Copti ed etiopici

Abba Or, monaco (IV sec.); Anania, Azaria e Misaele (VI sec a. C.).

Luterani

Lars Olsen Skrelsrud, missionario (1910).